

VAL RENDENA

Le associazioni unite contro lo sviluppo sciistico di Campiglio: «Pronti alla guerra, dalla petizione online alla denuncia penale. Il Brenta è patrimonio mondiale»

Fronte ambientalista contro gli impianti

«Blocchiamo lo scempio di val Nambino»

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

VAL RENDENA - Salvare la val Nambino non è solo una priorità ambientale ma è una necessità dal punto di vista del futuro. Perché bloccare lo sviluppo sciistico in questa zona eviterebbe, un domani, di trasformare tutte le montagne del Trentino in un parco di divertimento per sciatori con disboscamenti indiscriminati e sfregio totale della Natura. Di questo sono convinte, unite come poche altre volte era successo, tutte le associazioni ambientaliste. Sotto accusa è la volontà degli impiantisti di Campiglio, spalleggiati dalla politica locale «più per codardia che per volontà», di ampliare il carousel del turismo invernale in val Nambino e Serodoli. Che non sono, attenzione, rupi a lato strada ma un'area che rientra nel Parco Adamello Brenta con le relative tutele normative. L'ampliamento delle piste e degli impianti - che la Comunità di Valle ha inserito nel Piano territoriale come opportunità da studiare e approfondire delegando un parere esterno ad Agenda 21 - è ritenuto da una parte fondamentale per supportare il Pil turistico essenziale per la Provincia ma dall'altro è bollato come scempio di cui un domani pagheremo tutti le conseguenze. In attesa di un responso ufficiale, gli ambientalisti hanno deciso di alzare il muro in difesa del Trentino patrimonio comune e delle Dolomiti patri-

monio dell'Unesco. La guerra non è solo contro il sogno di ricchezza di chi è convinto che si viva di solo sci ma contro un sistema politico che ha puntato, da anni, sulla sola disciplina invernale non considerando i numeri portati dall'estate, dal turismo alternativo, dagli amanti della montagna senza consumo energetico e senza devastazione del territorio. La premessa, cruda fin che si vuole, è un passaggio necessario per capire la spaccatura che c'è tra chi è convinto che le montagne vadano trasformate in una Disneyland invernale e chi invece vuole

tutelarle come bene collettivo. Perché, come detto, gli ambientalisti - Italia Nostra, Legambiente, Fai, Cipra, Lipu, Mountain Wilderness, Pan Eppaa e Wwf - hanno deciso di fare fronte comune per cercare di bloccare «una catastrofe, una devastazione che, se non sarà fermata dalla politica, ci costringerà a presentare una denuncia penale per disastro».

La questione è arcinota e riguarda la proposta di Campiglio di realizzare due impianti di risalita in val Nambino - uno fino al lago, il primo dei cinque della zona, e l'altro ai Serodoli - con piste



La zona dei 5 laghi di Nambino è minacciata da nuovi impianti e piste da sci

per appassionati degli sport invernali. La Comunità di Valle ha chiesto un parere ad Agenda 21 e le associazioni hanno deciso di anticipare i tempi per cercare di bloccare il progetto. «Alla fine paghiamo noi. - spiegano in coro - Ma il problema è un altro: i sondaggi dicono che è rischioso puntare solo sullo sci. Diciamo questo per non passare per quelli che dicono no a prescindere. Se la crisi ucciderà questo sport ci saremo precluse tutte le alternative. E sempre i dati dicono che d'estate Nambino è secondo come preferenza dei turisti mondiali».

Sotto accusa è pure la mancanza di coinvolgimento nel piano di tutela delle Dolomiti Unesco. «È assurdo che decidano quali paletti predisporre per il Brenta e gli altri gruppi senza coinvolgere le associazioni e la popolazione». Infine una stoccata alla politica di Delai. «È colpa sua se siamo arrivati a questo. Ma la gente deve ricordare una cosa: i soldi per distruggere il territorio sono nostri perché paga la Provincia. E ogni anno servono 2 milioni di euro per evitare fallimenti».

Le prossime mosse per bloccare «una devastazione senza precedenti» sono una petizione online e un incontro pubblico in val Rendena. Non solo: «Vogliamo sostenere i politici locali che hanno paura a mettersi contro i poteri forti. Devono avere il coraggio di dire no. I cinque laghi della zona del Nambino sono un posto da tutelare, una volta distrutto da impianti e piste non sarà più possibile tornare indietro».

IN BREVE

RONCONE

Con Romina per il Perù
Questa sera (e non domani come annunciato nell'edizione di ieri) al Teatro parrocchiale di Roncone festa e testimonianza con Romina Ghezzi di Bondo, da 15 anni volontaria con Operazione Mato Grosso sulle Ande in Perù. La serata, con inizio alle 20, prevede super tombola con ricchi premi, condivisione della testimonianza della giovane volontaria giudicariense, la partecipazione del Coro parrocchiale di Roncone e ad alletare grandi e bambini il Mago giocoliere Maffu. Ci sarai anche tu? Puoi regalare un sorriso e tanta speranza.

TIONE

«La voce della paura»
È in programma questa sera nella sala Sette Pievi della Casa della Comunità delle Giudicarie a Tione, la presentazione della nuova fatica letteraria di Loretta Failoni. «La voce della paura» (edizioni Reverdito), questo il titolo dell'opera, sarà presentata, oltre che dall'autrice, anche dalla giornalista Alberta Voltolini. Appuntamento alle ore 20,30.

SPIAZZO RENDENA

Riapre la piscina
La Pro Loco di Spiazzo gioca d'anticipo e conferma la riapertura della piscina comunale per domani, sabato 16 novembre. Un'apertura «anticipata», anche se solo di alcuni giorni, che permetterà però agli amanti della piscina di godersi un weekend in acqua. La piscina era stata chiusa, in ottobre, a causa di un problema tecnico. A confermare la riapertura con soddisfazione sono gli stessi gestori, ovvero i ragazzi della Pro Loco.